

TIFO VIOLENTO A Ferrara indagini sugli agenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI BUZZI

FERRARA I giudici di Rovigo invieranno ai loro colleghi di Ferrara gli atti riguardanti il fermento allo stadio estense di una ragazza da parte di un tifoso che aveva sparato un razzo sugli spalti. Dovranno stabilire se ci sono gli estremi di reato contro gli agenti in servizio al Mazza i quali sequestrarono i razzi a tre giovani tifosi e 15 minuti prima della fine della partita glieli restituirono. Infatti i tre tifosi abbandonarono lo stadio «saltando» da una delle curve e vi rientrarono dalla parte opposta portando i razzi.

Fra i tre tifosi c'era Alessandro Casolari che quel maledetto 28 maggio 1992 a conclusione dell'incontro Italia-Svezia under 21 sparò il razzo che lesionò gravemente il capo di Solange Pregnolato 21 anni iscritta al primo anno di giurisprudenza. La ragazza per molti giorni rimase in coma poi si risvegliò ma perse la memoria e la parola per la fuoriuscita di materia cerebrale causata dalla deflagrazione di un razzo che non doveva neppure fare ingresso in uno stadio perché ne era proibito l'uso in luoghi pubblici. Infatti si trattava di un razzo importato illegalmente dall'ex Rdt con all'interno un'anima di metallo solitamente usato in mare aperto dagli equipaggi delle navi.

Ora le condizioni di Solange sono migliorate per merito delle cure del centro di rieducazione di San Giorgio (lo stesso nel quale venne ricoverato Federico Fellini) ma per tutto il resto della sua vita la ragazza rimarrà gravemente invalida. Ad Alessandro Casolari per aver sparato quel razzo sono stati inflitti dal tribunale di Rovigo sei mesi di reclusione con la condizionale. Presto davanti agli stessi giudici compariranno anche tre negozianti di Melara di Rovigo Augusto e Romualdo Parente e Lino Marchi, per aver venduto i razzi e tre tifosi Giorgio Bragaglia Mirco Adami e Gianluca Vincenzi accusati di averli comprati e introdotti nello stadio passandone poi uno a Casolari. In attesa poi del processo civile gli avvocati di Solange chiederanno una provvisoria del danno ma intanto una parte dell'inchiesta appunto quella sul servizio di vigilanza allo stadio approderà a Ferrara. Al processo di Rovigo il pubblico ministero ha già sottolineato che gli agenti, quel giorno furono ingannati dai tifosi. Tuttavia gli avvocati sia di parte civile che della difesa hanno sostenuto che gli stessi poliziotti si erano mostrati un po' troppo superficiali. L'aver consegnato i razzi ai tifosi ha detto in particolare la parte civile ha rivelato un comportamento imprudente sul quale ora si indagherà ma ogni conclusione a questo proposito potrà avvenire non prima dell'autunno prossimo.

CALCIO. Ha un precedente importante la moda di far rigenerare i giocatori in montagna

Perugia, operato lo juventino Andrea Fortunato

Andrea Fortunato, il giocatore della Juventus colpito da leucemia, è stato sottoposto ieri mattina a Perugia al trapianto di midollo osseo. L'operazione è stata eseguita dall'equipe del professor Massimo Martelli. Per la società bianconera erano presenti il responsabile del servizio sanitario, Riccardo Pileri e il professor Alessandro Pileri che avevano tenuto in cura il giocatore a Torino. Il trapianto di cellule emopoietiche circolanti e midollari, che avviene in due tempi, è stato effettuato con una tecnica innovativa, messa a punto dall'ospedale di Perugia, che consente di realizzare il trapianto tra soggetti solo parzialmente compatibili. Questo infatti è il caso di Fortunato e del donatore, la sorella Paola. Pileri ha definito «altamente redditizio» il contributo filologico dato dalla sorella di Fortunato, in quanto il midollo della ragazza si è rivelato assolutamente sano e molto ricco di emociti. Il medico ha anche spiegato che il trapianto è stato necessario perché Fortunato soffre di una forma di leucemia linfocitica di tipo «Filadelfia positiva», molto aggressiva.



Rosato e Guameri alle prese con una mucca nel famoso ritiro azzurro ai mondiali inglesi del 1966

Storie di ritiri eccellenti

I raduni delle squadre di calcio sono una moda recente: è dagli anni Sessanta che i giocatori si «rigenerano» in montagna. Ma già negli anni Trenta un antesignano, Vittorio Pozzo, aveva portato gli azzurri sul lago Maggiore.

MICHELE RUGGIERO

Ah il ritiro che passione! È all'ombra di tanti eroi si è anche ammiccato il campionato dei vizi e delle virtù: pedatore, promessa e tradimenti proclami e menzogne minacce e blandizie speranze e illusioni abbandoni polemici e ritorni concilianti. Il ritiro o raduno non è né lo è mai stato un rito scarsamente noto. È il rito per eccellenza. Si si sono affacciati (e si affacciano) stelle e meteore condotte al passo o di corsa da sergenti di ferro e caporali di giornata. Il primo dell'avvento di procuratori e manager si concludevano ingaggi e accordi sottobanco. Sempre lì si materializzavano stili e mode trasgressivi o apparentemente tali.

Le tradizioni infrante Ricordate la prima stagione in cui gli elicotteri di Berlusconi volteggiarono sull'Arena al suono di «Apocalypse Now»? Era l'agosto del 1986. Prendeva corpo un'era Berlusconi ringhiava contro un compassato Liedholm per giustiziarsi. Sacchi l'Inter si riuniva a Varese per il nuovo corso del Trap. Alla guida dei bianconeri c'era Marchesi che inaugurava a Macolin il primo ritiro svizzero della società rompendo una tradizione di raduni a Villar Perosa durata venti-

cinque anni. Tradizioni infrante un classico degli ultimi anni per la Vecchia Signora inquieto ed insicura per uno scudetto ridotto a miraggio. Nel '90 il vicepresidente Luca di Montezemolo la porta a Buochs (coincidenza). Sulla targa di comando c'è Maifredi (oggi disoccupato) tecnico del calcio-champagne colui che è destinato a succedergli quattro anni più tardi cioè Lippi (un pragmatico) si trova poi modestamente a Sportilia col Cesena.

Fatti e misfatti degli anni Novanta. Forse ci siamo spinti troppo in avanti. Guardiamo in retrospettiva com'è cominciato il ritiro Pozzo lo stratega dei Mondiali del '34 e del '38 a familiarizzare in Italia il concetto di ritiro portando i «moschetieri» per la preparazione ai mondiali all'Alpino una località sopra Stresa nei pressi del lago Maggiore. L'imperativo è vincere. Ma l'esperienza della Nazionale non si ripeté sui club. Troppo onerosa troppo complicata da gestire. I grandi club prediligono i ritiri tradizionali: la Juventus al Comune il Milan a Siro l'Inter all'Arena a stretto contatto con i tifosi. Una tradizione che le macene del secondo dopoguerra rendono una scudetta.

Lo scudetto del primo anno di pace va al Tonno che riconferma il tricolore del '43. Nelle cronache sportive il calcio è ancora soffocato da ciclismo pugilato canottaggio. Ma la vita continua. Coppi nel '49 vince Giro e Tour mentre l'ungherese Czeizler guida il primo allenamento del Milan alla ripresa di un calcio che piange ancora il Grande Tonno. Il Bologna - novità - va in allenamento collegiale a Vidiciatico e fa da appista ai «diavoli» rossoneri che nel '50 (vinceranno il campionato) si ritrovano a Boglianco «raggiunti da una folla di tifosi in bicicletta». La «rivoluzione» è in marcia. Nell'agosto del '53 a movimentare l'avvio di stagione ci pensa la Sampdoria che si stanziava a Novi Ligure imitata dal Genoa che dirige le sue truppe a Salice Terme. Più modestamente il Monza si allena a Arcore (non ancora forteza berlusconiana). Il calcio intanto contabilizza le sue folle: il deficit complessivo in serie A è di 346 milioni. La sola Lazio ne registra un disavanzo di 137. Ma la novità del '53 è la «scomparsa» del pallone dai primi allenamenti per assecondare una migliore preparazione atletica.

1955, i primi illeciti Il 1955 è l'anno della svolta ma non solo. In estate il calcio processa se stesso. Udinese e Pro Patria sono retrocesse per illecito sportivo mentre la Lazio organizza le sue file a Campobasso. La Fiorentina a Abbazia San Salvatore l'Inter a Stresa il Lanerossi Vicenza a San Pellegino. Il pallone è nuovamente lo sport nazionale. Comincia l'epoca delle delegazioni dei giornali sportivi degli invati che sciamano sempre più numerosi nei raduni calcistici. Sulla Gazzetta dello Sport la stanzinata rubrica «Gioco del

calcio» divorato spazio e colonie ed è stata ribattezzata con un titolo simbolico «A tutto calcio» anche se è in contraddizione coi risultati della nazionale. Gli azzurri sono stati buttati fuori al primo turno nei mondiali del '54 ed esclusi da quelli del '58. Si spera negli anni Sessanta. Nell'agosto di quell'anno affiora un nuovo linguaggio tra il popolo intesa si parla per sigle «Q» sta per quartier generale di San Pellegno mentre «H2» è Heleno Herrera il nuovo vate che in quattro anni rastrella tutto ciò che c'è da vincere. In materia di ritiri non esistono sedi fisse per la Roma che passa dal Terminillo a Abbazia San Salvatore il Milan opta per Bosco Luganese il Bologna campione d'Italia '64 è a Pieveago la Fiorentina si concentra a Bagni Filippo la Lazio a Altopascio da dove il suo neo allenatore Manonoci scaglia un anatema contro il diffusivismo all'italiana. «Il libero fisso non lo voglio», tuona inascoltato come tutti gli eretici.

Fino agli anni Ottanta ritiro significa quattro ingaggi contratti. Vi ricordate ancora del geometra Boniperti alias presidente della Juve? Che spettacolo vederlo in azione Salva in quel di Villar Perosa con un sorriso stampato da «cult-movie» sembrava la controparte di James Cagney solo un po' più alto ma con la stessa durezza hollywoodiana strappava firme a go go su contratti intonsi. Robe d'altri tempi. Quando ci ha approvato a cavallo degli anni Ottanta e Novanta, gli azionisti della società pianegavano. Ora Boniperti che si aggira dalle parti di Strasburgo la parola ritiro non la pronuncia neppure per ironia cosa che gli viene naturale per la sua scarsa vena umoristica. Al suo posto ci va Roberto Betteti. Ai giornalisti racconta del

suo ultimo ritiro. Era l'estate del 1982 quella della magica notte di Madrid saltata da Bobby-gol per un maligno infortunio. Un anno dopo smaltita la sbornia del Mundial spagnolo la Juve si preparava all'appuntamento col suo penultimo scudetto. Lassu a Villar c'erano i soliti noti e meno noti Tacconi Gentile Cabini Bonini Bruno Scirea Penzo Tardelli Paolo Rossi Platini Boniek Vignola Canola Prandelli Bodini Tavola Funno e Koetting allenatore Giovanni Trapattoni e Boniperti nonostante la «turbativa» dello svicolo impiegò appena sei ore a chiudere il capitolo di spesa alla voce paghe e contributi. Musica ma d'invidia alle orecchie del buon Frazzoli della premiata Milano intesa che nel ritiro di Bressanone viveva in quella stessa estate assediato da esosi nobili al comando del «Beck» leggio Beccalossi.

Il premio-scudetto Il «lifer maximo» dell'inconcludenza aveva messo sotto il naso del «cummendato» un cachet collettivo di 500 milioni (premio-scudetto) il meno comunque rispetto ai faraonici stipendi pretesi. Richieste da infarto alle quali Frazzoli avrebbe replicato con la solita minaccia-barzelletta. «In Coppa Italia mando in campo la squadra primavera». Ultimi lampi di un mito d'altri tempi che il ragioniere Pellegrini avrebbe licenziato. E il Milan? Era reduce dal purgatorio in «B». Dal ritiro di Arcidosso un giovane implume vellicava l'orgoglio dei tifosi con proclami del genere «saremo la zanzara del campionato». Era Franco Baresi. Tutti «bagliano» anche gli eroi. Però la palinsesti berlusconiana era all'onzone e come abbiamo ricordato nella 86 gli elicotteri volavano già bassi.

Il Totocalcio ha perso oltre 10 miliardi

Gli introiti del Totocalcio hanno registrato una flessione del 21,6 per cento pari a 11 miliardi 554 milioni di lire a fronte di 465 miliardi 747 milioni dello scorso anno. Per frenare la parabola discendente dovrebbe partire prossimamente una campagna promozionale di rilancio del Totocalcio che dovrebbe pure contemplare l'annuncio di finivo di un nuovo gioco - più volte promesso ma ancora mai sperimentato fino in fondo - che si chiama fotogol.

Calcio: i tifosi del Catania protestano a Roma

Quattro tifosi del Catania si sono incatenati davanti alla sede della Federcalcio a Roma e hanno cominciato uno sciopero della fame per protestare contro il mancato incontro tra una delegazione catanese guidata dal sindaco Enzo Bianco e il presidente della Fige Antonio Matarrese. L'iniziativa dei tifosi è stata annunciata dalla stessa società siciliana che con un comunicato aggiunge che «migliaia di tifosi aspettavano solo un cenno per partire in pullman da Catania per Roma». Il sindaco catanese Enzo Bianco ha espresso solidarietà per i quattro tifosi.

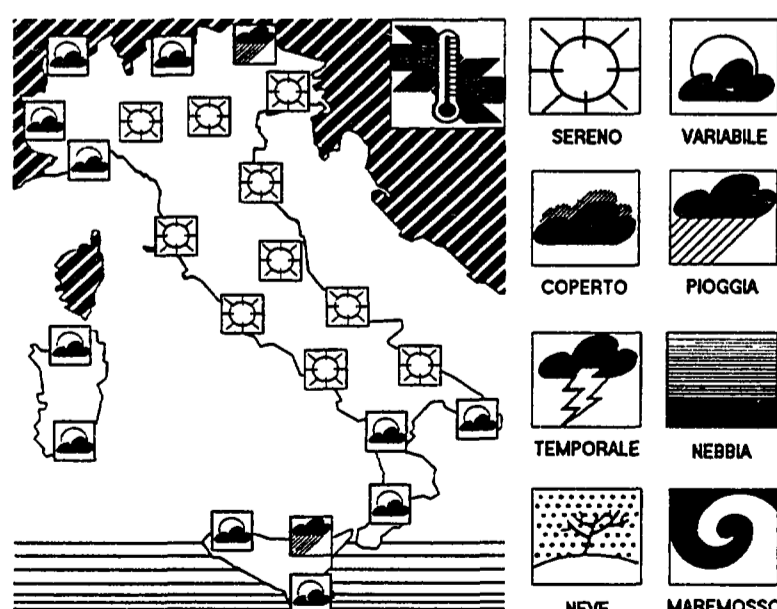
Tiro a segno: medaglia di bronzo per Di Donna

Ai mondiali di tiro a segno Roberto Di Donna ha parzialmente scattato la delusione patita domenica scorsa nella pistola libera quando è arrivato 29° mentre tutti pronosticavano almeno sul podio. Ieri il finanziere veronese è aggiudicato il bronzo nella pistola a 10 metri e soprattutto ha contribuito con Vincenzo Spilotro e Virgilio Fari «all'argento» di squadra con cui l'Italia ha concluso la gara dietro la Cina. Quella di ieri è per Di Donna la prima medaglia individuale in un Campionato del Mondo.

Tennis: Sacchi sfiderà Piero Chiambretti

Arigo Sacchi sfiderà Piero Chiambretti nel primo turno del «vip master» di tennis in programma da giovedì a sabato prossimi al Circolo Tennis di Milano Marittima. Francesco Salvi e Mario Marceno giocheranno in doppio contro Antonio Cabini e Franco Casuso mentre la diva televisiva Angela Cavagna sfiderà la campionessa Sandra Cecchini. Il torneo è a ingresso con offerta libera destinata ai profughi del Rwanda. Tra gli altri personaggi «pubblici» presenti ci sono anche due campioni di pugilato Francesco Damiani e Maurizio Stecca poi Sandro Ciotti Franco Nero Gianni Cavina Gigi Manfredi e Marino Bartoletti.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine associata a locali temporali. Durante le ore più calde sviluppo di nubi appenniniche che in prossimità dei rilievi appenninici meridionali potranno dar luogo ad isolate manifestazioni temporalesche. Al primo mattino riduzione della visibilità per foschie dense su tutte le zone pianeggianti.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli di direzione variabile con rinforzi di brezza lungo le coste.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17 33	L'Aquila	12 28
Verona	20 33	Roma Urbe	18 32
Trieste	26 35	Roma Fiume	19 30
Venezia	20 33	Campobasso	15 29
Milano	20 32	Bari	22 32
Torino	18 31	Napoli	20 33
Cuneo	19 31	Potenza	14 26
Genova	24 29	S.M. Lucia	22 29
Bologna	19 33	Reggio C.	20 33
Firenze	17 34	Messina	22 30
Pisa	18 32	Palermo	24 30
Ancona	19 28	Catania	20 32
Perugia	18 29	Alghero	19 32
Pescara	17 29	Cagliari	22 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	16 27	Londra	17 30
Atene	24 32	Madrid	19 34
Berlino	21 34	Mosca	13 23
Bruxelles	18 27	Nizza	22 30
Copenaghen	18 29	Parigi	18 31
Ginevra	17 30	Stoccolma	14 26
Helsinki	12 26	Varsavia	15 33
Lisbona	17 26	Vienna	18 31

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
6 numeri	L. 350.000	L. 150.000
6 numeri	L. 315.000	L. 168.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma o al punto presso le Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (min. 45 x 30)

Commerciale f. 430.000 Commerciale f. 400.000

Finestrella 1° pagina f. 4.100.000

Finestrella 1° pagina f. 4.800.000

Manchette di testata L. 2.200.000 - Avvisi speciali L. 1.700.000

Pluriaz. Legali, Concess. Aste Appalti, Feriali L. 650.000

Festivi L. 20.000 A. p. 1.000 - Necrologi e L. 800

Partecip. L. 1.000 - Economi L. 1.000

Concessionari esclusivi per la pubblicità in Italia

SEAT DIVISIONE STET S.p.A.

Milano 10124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 5838850 5838881

Bologna 40131 - Via di Carracci 93 - Tel. 051 634711

Roma 00138 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 8579001 8579002

Napoli 81139 - Via San T. D'Aquino 17 - Tel. 081 771894

Concess. on line per la pubblicità locale

SPI / Roma via Boezio C. tel. 06 47781

SPI / Milano Via Pirelli 32 tel. 02 670258 670259

SPI / Bologna Via E. Mattei 106 tel. 051 609380

SPI / Firenze Via E. Giarone II via 17 tel. 055 443100

Stampa in fac simile

Tel. stamp. Centro Italia Onicola (Aq.) via Colli Martini 18 B

SABO Bologna - Via del Tapparello 1

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma